

Come ti rovino una generazione: il pessimo esempio dei vip che si vantano di essere omosessuali

Sarebbe opportuno che l'agenzia di informazioni ANSA cambiasse nome e si chiamasse ANSAGAY perché quasi ogni giorno riporta una o più notizie sfacciatamente a favore dell'ideologia omosessualista ... Dichiarare di essere gay sta diventando una realtà positiva e "normale"; di moda". Affermare invece che l'omosessualità è un vizio, un peccato o una malattia significa passare per omofobi medioevali e tutto il mondo che si sente civilizzato ti fa guerra senza scampo perché i diritti dei gay sono sacrosanti!!! Mentre una volta ci si vergognava a manifestare pubblicamente la propria omosessualità oggi al contrario dichiararsi gay ha un impatto mediatico forte, fa "parlare"; di sé, porta fama, successo, se non a un vero e proprio record di incassi, come nel caso di star del calibro di Ricky Martin o Lady Gaga, che - il primo confessando tutto in un libro, la seconda giocando sull'ambiguità del "sono - non sono"; - hanno visto raddoppiare fans e quattrini proprio "grazie"; alla loro ...

... omosessualità più o meno vantata ed esibita come se fosse qualcosa da andarne fieri. Eppure, lontano da telecamere, lustrini e palcoscenici, nelle pieghe del mondo adolescenziale, il rischio di questa pubblicizzazione dell'essere gay che in realtà diventa una evidente propaganda omosessualista è palpabile: "se va di moda, lo voglio";, ripetono i ragazzini immaturi davanti alla tv e alle vetrine dei negozi, da cui - il passo può essere breve per chi è più suggestionabile - "se va di moda essere gay, forse potrei esserlo anche io";. Ma l'omosessualità può essere anche una moda? Può esserlo diventata? Basta farsi un giro in Rete per scoprire che sulla maggior parte dei forum la domanda recentemente è stata posta, e ha creato un dibattito acceso tra gli internauti. Oggi si sente parlare di "mondo gay";, di eventi e locali "dedicati"; (nelle grandi città anche molto esclusivi), addirittura di premiazione di miss gay o lesbica; di un abbigliamento preciso, per lo più sguaiato e sciatto, imitato persino da chi omosessuale non è. Senza contare una presenza mediale ormai pervasiva: E' evidente come nelle fiction, nel cinema e persino nei talk-show gli omosessuali abbiano ormai un ruolo da protagonisti di primo piano. Non è esagerato parlare di vera e propria dittatura gay. "Gay è bello";, ripetono così reality show e programmi di moda, dotando di un'aura sofisticata protagonisti spesso eccentrici e ridicoli e spesso professionalmente mediocri. Con un obiettivo che spesso sfugge ai più: "Quello dell'audience e degli ascolti. Dal punto di vista sociologico quella omosessuale è infatti una comunità molto compatta e combattiva contro quelli che non condividono il loro stile morale esistenziale, in particolare contro il Cattolicesimo, con consumi, stili di vita e modelli culturali omogenei. Ecco perché creare un prodotto destinato a questa potente comunità gay (potente anche dal punto di vista economico ed elettorale) significa avere un successo assicurato in termini di ascolti, così come in campo pubblicitario in termini di acquisti". Interessi economici, dunque, anche marketing: nella società del consumo l'omosessualità è diventata un "prodotto"; come gli altri e come tale viene pubblicizzata, proposta, venduta, ma che effetto può avere tutto questo sui giovanissimi? Se fossero il "pianeta gay"; con la sua vita notturna e il suo stile "cool"; e l'immagine di successo dell'omosessuale veicolata dai media ad attrarre i ragazzi prima che le persone dello stesso sesso? L'omosessuale è diventato un "modello"; sociale a tutti gli effetti, caratterizzato soprattutto a livello mediatico da modi accattivanti, da una spiccata sensibilità e dal "coraggio"; di una scelta presentata come eroica e controcorrente, elementi che generalmente lo hanno collocato in una posizione di successo. I giovani e i giovanissimi senza chiari riferimenti etici in una società scristianizzata e sempre più in corsa verso la paranoia sociale lo vedono così: libero, "ribelle";, allegro, famoso. E lo invidiano. Ecco dunque l'emergere dell'accettazione per un modello, che però non è certo da confondere con una tendenza omosessuale. Diventare oggi gay per imitazione, per osmosi o più semplicemente per moda si può? Purtroppo come tanti sono diventati drogati per imitazione così tanti che non sono in realtà di tendenza omosessuale lo diventano per imitazione perché la società corrotta confonde la loro identità. Succede se questa idealizzazione del modello gay non viene monitorata, se i genitori non la intercettano o, peggio, se per natura non la affrontano ritenendola una scelta normale affianco alla eterosessualità. Il modello sociale dell'omosessuale molto spesso riscuote successo tra i giovani anche perché viene presentato come "moderno";, diverso dai modelli maschile e femminile tradizionali che spesso vengo anche legati al passato. E' come se i ragazzi tentassero di fuggire dalla difficoltà di essere uomini sani psicicamente o donne sane come lo intendono i genitori, la società tradizionale normale, e si rifugiassero in un mondo dove la "fatica"; della differenza (e dell'affermare la propria identità nella differenza) non esistesse: "State con una persona dello stesso sesso, ripetono spesso i ragazzi e le ragazze omosessuali, "è più facile";, "non mi crea problemi";, "lei o lui hanno il mio stesso modo di vedere le cose". Frasi inquietanti che fanno riflettere. Già perché la sfida per il mondo adulto, per la scuola, per la catechesi della Chiesa e per la società diventa allora quella di creare modelli nuovi, modelli di uomini e donne (e di relazioni tra uomini e donne) cui i figli possano ispirarsi senza paura. La storia ha ampiamente dimostrato che le società in decadenza favoriscono l'omosessualità e con essa la propria autodemolizione perché la salute della società si basa unicamente sulla famiglia eterosessuale dai legami stabili e duraturi nel tempo. Don Marcello Stanzone (Ha scritto e pubblicato clicca qui)